

ceri senza prendere alcun pensiero degli affari, sottoscrivendo i memoriali e le lettere senza leggerle, nè farlene render conto. Le sue rendite non bastavano alle spese eccessive, che faceva. Diego Arias gli diede intorno a ciò qualche avvertimento, e il Re gli rispose; *Voi dovete sapere, che un Re dee esser liberale senza temere la povertà. Spetta alla mia dignità lo spargere le ricchezze, ed impiegarle, non per me medesimo, ma in utile degli altri. Bisogna dare agli uni per ciò che meritano, e agli altri per timore, che divengano cattivi.* Questa condotta gli conciliò l'amore de' popoli, ma alienò gli animi dei grandi. La Reina nel 1461. essendo divenuta gravida il Re ne mostrò una gioja straordinaria, e l'infanta essendo nata al mese di Gennaio 1462. si fecero pubbliche allegrezze per tutto il regno. Tuttavolta alcuni credevano, che Bertrando della Cueva favorito del Re fosse padre dell'infanta, la quale fu nomata Giovanna al battesimo. Dicevasi ancora, che la Reina avesse ricevuto la Cueva nel suo letto col consenso del Re, e che in ricompensa il Re aveva creato la Cueva Conte di Ledesma.

Poco dopo il Re fece condurre la giovane Principessa a Madrid, e la fece riconoscere erede di tutt' i suoi stati. La gioja del Re s'aumentò, quando seppe, che la Reina era di nuovo gravida; ma la sua allegrezza finì per un accidente singolarissimo. La Reina era solita a farsi abbellire i capelli con un' essenza fortissima. Un giorno essendo dietro la sua finestra al sole nel suo maggior calore, tutto ad un tratto si accese il fuoco ai suoi capelli, ed ella fu sorpresa da tale spavento, che abortì un Principe, il quale nascendo morì.

La Reina Bianca di Navarra, già sposa di Enrico IV. Re di Castiglia, e erede del regno di Navarra fu data in mano del Conte di Foix, il quale la fece custodire a Tortosa. Questa infelice Principessa implorò indarno il soccorso del Re di Castiglia già suo sposo. Ella fu abbandonata alla sua trista sorte: le fu tolta la libertà e il regno a lei dovuto, e poco dopo anche la vita col veleno. Morì nel 1463. Giovanni Re di Aragona e di Navarra padre di questa Principessa ebbe ancora di sua moglie Bianca di Navarra un figliuolo nomato Carlo, Principe di Viana titolo dei primogeniti dei Re di Navarra; ed una figliuola nomata Eleonora, la quale portò la Navarra a Gaston Conte di Foix, di cui poco fa si è parlato. Carlo Principe di Viana veggendo, che Giovanni suo padre aveva sposata in seconde nozze Giovanna figliuola di Enrico Ammiraglio di Castiglia, e che pretendeva conservare il governo del regno di Navarra, il quale apparteneva a Carlo per diritto di sua nascita, questo giovane Principe determinò di metterfene in possesso. I Navarresi dichiararonfi per lui, come pure i Catalani, e il Re di Castiglia Enrico IV. La guerra civile si accese, ma il Principe di Viana perdè una battaglia, e fu fatto prigioniero. Egli fu posto in libertà ad istanza dei Navarresi, ma avendo trattato di nuovo col Re di Castiglia furono scoperti i suoi negoziati, e fu di nuovo arrestato, e di nuovo liberato. Finalmente egli perì di veleno datogli, per quanto si dice, d' ordine della Reina di Aragona sposa del Re Giovanni padre di Carlo. I Navarresi, i Catalani, e il Re di Castiglia per vendicar la sua morte investirono la Reina di Aragona e Ferdinando suo figliuolo in Girona, e batterono la piazza con tanto furore, che la Reina, e il Principe suo figliuolo furono costretti a ritirarsi nel vecchio castello. Essi erano sul punto di esservi sforzati, quando il soccorso inviato dal Re Lodovico XI. li trasse d'imbarazzo. Dopo ciò si parlò di pace. I due Re di Castiglia e di Navarra presero

Condotta particolare del Re di Castiglia. An. 1458. Morian. l. 22. c. 19. 20. l. 23. c. 4.

V. Nascita della Principessa Giovanna. An. 1462. Mar. l. 23. c. 4.

VI. Morte della Reina Bianca. An. 1463. Mar. l. 23. c. 4. 5.